

Ss. Andrea Kim Taegŏn, Paolo Chŏng Hasang e c. mart. (m.)

MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE

XXIV settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*In te, Signore, noi riposiamo
e nella notte prendiamo forza
al tuo giorno tu ci prepari
svelando a noi il tuo amore.*

*Ormai levato su altre terre
città diverse ridesta il sole
eterno amore fedele all'uomo
ridona gioia ad ogni volto.*

*Tu che sei luce
e hai vinto il male
per sempre vivo, Gesù risorto
combatti tu la nostra lotta
difendi noi dall'Avversario.*

*A te, Creatore e nostro Padre
a te, vivente insieme a lui*

*a te, sorgente d'amore e vita
la nostra lode in ogni tempo.*

Salmo CF. SAL 9

Il Signore sarà un rifugio
per l'oppresso,
un rifugio
nei momenti di angoscia.

Confidino in te quanti
conoscono il tuo nome,
perché tu non abbandoni
chi ti cerca, Signore.

Cantate inni al Signore,
che abita in Sion,
narrate le sue imprese
tra i popoli,

perché egli chiede conto
del sangue versato,
se ne ricorda, non dimentica
il grido dei poveri.

Abbi pietà di me, Signore,
vedi la mia miseria,
opera dei miei nemici,

tu che mi fai risalire
dalle porte della morte,

perché io possa annunciare
tutte le tue lodi;
alle porte della figlia di Sion
esulterò per la tua salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, il Signore disse: «La Sapienza è stata riconosciuta giusta da tutti i suoi figli» (cf. *Lc 7,31*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Tu sei la nostra gioia, Signore!

- Sradica in me i pensieri malvagi, ordina nel mio cuore i miei affetti disordinati: sarò capace di amarti in verità.
- Il tuo amore rende leggero ciò che è pesante e dolce ciò che è amaro: sarò continuamente spinto a cercare l'amore.
- Visitami sovente con la tua parola e guidami con i tuoi insegnamenti: la confusione non incatenerà il mio cuore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Il sangue dei martiri per Cristo fu sparso sulla terra;
in cielo essi raccolgono il premio eterno.

COLLETTA

O Dio, che moltiplichi su tutta la terra i tuoi figli di adozione e hai reso seme fecondo di cristiani il sangue dei santi Andrea [Kim], Paolo [Chông] e dei loro compagni nel martirio, fa' che siamo sorretti dal loro aiuto e ne seguiamo costantemente l'esempio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1TM 3,14-16

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ¹⁴ti scrivo tutto questo nella speranza di venire presto da te; ¹⁵ma se dovessi tardare, voglio che tu sappia come comportarti nella casa di Dio, che è la Chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità.

¹⁶Non vi è alcun dubbio che grande è il mistero della vera religiosità: egli fu manifestato in carne umana e riconosciuto giusto nello Spirito, fu visto dagli angeli e annunciato fra le genti, fu creduto nel mondo ed elevato nella gloria.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

110 (111)

Rit. Grandi sono le opere del Signore.

¹Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.

²Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino coloro che le amano. **Rit.**

³Il suo agire è splendido e maestoso,
la sua giustizia rimane per sempre.

⁴Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore. **Rit.**

⁵Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza.

⁶Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere,
gli diede l'eredità delle genti. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. GV 6,63c.68c

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e sono vita;
tu hai parole di vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 7,31-35

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, il Signore disse: ³¹«A chi posso paragonare la gente di questa generazione? A chi è simile? ³²È simile a bambini che, seduti in piazza, gridano gli uni agli altri così: “Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto!”.

³³È venuto infatti Giovanni il Battista, che non mangia pane e non beve vino, e voi dite: “È indemoniato”. ³⁴È venuto il Figlio dell’uomo, che mangia e beve, e voi dite: “Ecco un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori!”.

³⁵Ma la Sapienza è stata riconosciuta giusta da tutti i suoi figli». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, Dio onnipotente, le offerte del tuo popolo, e per intercessione dei santi martiri [coreani] fa’ di noi un sacrificio a te gradito per la salvezza di tutto il mondo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Mt 10,32

«Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini,
anch’io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli»,
dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Saziati del cibo dei forti nella celebrazione dei santi martiri [coreani], ti preghiamo umilmente, o Signore: concedi a noi di aderire con fedeltà a Cristo, e di operare nella Chiesa per la salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

I figli della Sapienza

La Prima lettera a Timoteo ci consegna una delle formulazioni più concise dell'intero mistero della fede cristiana: Gesù Cristo «fu manifestato in carne umana e riconosciuto giusto nello Spirito, fu visto dagli angeli e annunciato fra le genti, fu creduto nel mondo ed elevato nella gloria» (1Tm 3,16). La vera sapienza cristiana sta nel riconoscere nell'uomo Gesù di Nazaret, morto risorto e assunto al cielo nella gloria di Dio, il Dio che si è fatto uomo e che viene annunciato come buona notizia a tutte le genti.

Il brano del vangelo ci illumina sul senso della Sapienza, questa figura quasi divina adombrata nell'Antico Testamento, che si rivela operante nel Cristo. Gesù sta parlando alle folle di Giovanni il Battista, ma parlando di Giovanni parla anche di se stesso. Non è possibile disgiungere il ministero di Giovanni dal Cristo, ma il ministero di Gesù resta incomprendibile senza Giovanni. Gesù ha appena apostrofato le folle, che erano andate a vedere un profeta,

Giovanni, senza realmente comprenderne la grandezza, e anzi «i farisei e i dottori della Legge, non facendosi battezzare da lui», avevano «reso vano il disegno di Dio su di loro» (Lc 7,30). Coloro che avrebbero rifiutato Gesù erano anche quelli che avevano rifiutato Giovanni. È precisamente questo il contesto in cui Luca colloca questa seconda apostrofe di Gesù alla sua generazione, che troviamo nel brano evangelico odierno. Gesù riconosce il ruolo di Giovanni paragonando i suoi contemporanei a dei bambini che giocano. Sono come quelli che non rispondono a tutti gli sforzi per invogliarli a partecipare, sia che si tratti di una chiamata al lutto o alla danza gioiosa. Giovanni li aveva richiamati alle esigenze rigorose della conversione e della penitenza per ritornare a Dio ed era stato accusato di misantropia: «È venuto infatti Giovanni il Battista, che non mangia pane e non beve vino, e voi dite: “È indemoniato”» (Lc 7,33). Gesù, d'altra parte, aveva presentato il volto della grazia liberatrice di Dio, ed era stato rigettato come un libertino: «Ecco un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori!» (v. 34). Dietro alle accuse simmetriche e contrapposte a Giovanni e a Gesù sta in realtà un cuore indurito e chiuso all'ascolto della parola di Dio. La sezione termina con la menzione alla Sapienza divina, che funge da contrappeso al doppio rifiuto di cui si è resa colpevole «questa generazione» (Lc 7,31). La Sapienza nell'Antico Testamento è stata personificata (insieme allo Spirito e alla parola) come espressione dell'avvicinarsi di Dio agli uomini, per farsi conoscere e unirli a sé (cf. Pr 8; Sap 7). Gesù riprende qui questa linea

di pensiero teologico. La via di Dio è «stata riconosciuta giusta» (Lc 7,35, che utilizza lo stesso verbo greco del v. 29), cioè riconosciuta e lodata da tutti coloro che attraverso i ministeri di Giovanni e Gesù hanno sperimentato l'abbraccio di Dio su di sé, e riconosciuto perciò che Dio stesso operava nel ministero di Giovanni e in quello di Gesù. In questo discernimento consiste anche l'opera della Sapienza di Dio in noi, che noi sperimentiamo come misericordia e che possiamo perciò proclamare come giustizia. È questa Sapienza che ci fa aderire alla parola di Gesù e trasforma le nostre vite.

Signore Gesù, Sapienza di Dio, nello Spirito Santo noi ti confessiamo Signore: donaci di non restare scandalizzati dalla tua umanità e dalla tua misericordia, ma di rispondere alle esigenze radicali del vangelo e di acquisire la sapienza dell'amore, che sa perdonare con larghezza e tenerezza.

Calendario ecumenico

Cattolici

Andrea Kim Taegon, Paolo Chong Hasang e compagni (1939-1867); Eustachio, martire (II sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Eustazio di Teopista, megalomartire, e i suoi familiari (276-282).

Copti ed etiopici

Nascita della Vergine; Miracolo della Vergine a Saidnaya.

Anglicani

John Coleridge Patteson, primo vescovo della Melanesia e compagni, martiri (1871).

Luterani

Carl Heinrich Rappard, evangelizzatore in Svizzera (1909).